

PRESIDENZA DEL CAV. PIER DIONIGI PINELLI.

**ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE PINELLI.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli signori, l'altezza dell'onore cui mi elevaste coi vostri suffragi è tale da sgomentare l'uomo che sentisse il meno modestamente ed il meno timidamente di sé. Voi quindi comprenderete agevolmente la trepidazione che mi invade nel salire a questo seggio. Delle parti che mi sono commesse, alcune richiedono animoso volere, altre senno, dottrina, esperienza. Del volere posso promettere, perchè l'animo non mi fallisce al dovere. Delle altre sento il difetto e confido onninamente in voi, perchè dove la discussione procede pensata, grave, schietta e sobria di parole e di declamazioni, non è difficile ufficio il regolarla. Il tempo portò calma alle passioni ed a quella agitazione che, speranze deluse e sventure imprevedute e quasi incredibili avevano gettato nell'animo di tutti; e serbata la libertà delle opinioni qui in quest'aula fra noi, rappresentanti della nazione, non trovano eco gli estremi che osteggiano alla forma del nostro Governo. Esclude gli uni il giuramento di fedeltà al Re che abbiamo prestato, esclude gli altri il giuramento di fedeltà allo Statuto; esclude e gli uni e gli altri il solenne mandato degli elettori che, accorrendo con istraordinario concorso all'invito del Re, mostrarono volere e monarchia e Statuto.

Nel regime costituzionale e negli stessi Parlamenti sono inevitabili i partiti: due sono anzi essenziali, uno di conservazione, uno di movimento: *Conservazione* che non esclude il progresso, che non ricusa la riforma degli abusi, ma che inerendo al dettato che il nuovo s'innesta all'antico, che prima di distruggere conviene edificare, tenta il terreno prima di muovere il passo; *Movimento* che, mirando all'ultimo sociale perfezionamento, impaziente di una dolorosa tendenza, spinge animosamente la mano alle radici degli sterpi che ne ingombrano la via, fidando più nell'energia che nella cautelosa prudenza. Ma all'uno ed all'altro di questi partiti sono scopo l'interesse del paese, la gloria della monarchia. Il Governo della cosa pubblica passando dall'uno all'altro, secondo le interne ed esterne circostanze del paese, ne rafferma la prosperità; e le discussioni parlamentari, condotte da una mutua stima, potranno essere animate sì, ma non mai acerbe; profonde, ma non imbrattate dalla grettezza delle gare personali, e lo ripeto, non sarà difficile l'ufficio di chi debbe regolarle. Conservatore per intima convinzione tengo per quel partito la libertà del mio voto, ma so che obbligo primissimo di chi presiede è l'imparzialità; di questa mi farò stretto e continuo dovere.

Abbiamo, signori, un regolamento, i difetti ne li conosciamo. Forse la Camera penserà bene di riformarlo; ma intanto io penso che è meglio averne uno difettoso che niuno. E quindi al regolamento mi atterrò fermamente, nè lascerò che alcuno se ne scosti, se non quando la Camera formalmente, solennemente lo avrà dichiarato. Mi sia permesso di dire ancora due parole a chi assiste alle nostre discussioni. Mi è grato il dire che anche in questa parte furono molti i progressi che si fecero. Oramai il pubblico assiste alle discussioni parlamentari con quel contegno che si deve alla dignità di un Parlamento; ed io ho ferma speranza che vorrà sempre proseguire in questo buon costume, e che rammenterà che qui la nazione detta le leggi, non cerca applausi, e non riceve censure. Prima di chiudere mi sia permesso di interpretare

il voto di tutti voi, onorevoli miei colleghi, facendo un voto di ringraziamento all'ufficio che presiedette a questi primordi delle nostre adunanze, e specialmente a quell'illustre giureconsulto in cui l'animo non invecchia mai all'amore del paese. Iddio lo conservi lunghi anni ad esempio di virtù cittadina! (*Applausi*)

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Debbo dar lettura di alcune lettere in cui si chiedono congedi e dimissioni.

Il signor Martinet, deputato d'Aosta, scrive porgendo alla Camera le sue scuse per non essersi ancora recato nel suo seno, ed annunciando che fra pochi giorni, assestati vari suoi urgenti affari, si recherà a sedere nel Parlamento.

Il signor Giuseppe Corrias scrive da Oristano, esponendo alla Camera i vari motivi che lo inducono a rinunciare all'onore di deputato compartitogli dal 2° collegio di quella città.

Il marchese Lorenzo Nicolò Pareto scrive pure da Genova, dichiarando rinunciare alla carica di deputato a lui per la quarta volta conferita dai suoi concittadini.

Il signor Giovanni Battista Degubernatis fa omaggio alla Camera di alcuni suoi opuscoli, che saranno distribuiti ai signori deputati.

La sola lettera che porterebbe deliberazione sarebbe quella del signor Martinet, ma siccome il congedo da esso domandato sarebbe ormai scaduto, non occorre occuparsene.

**MOZIONE RELATIVA ALL'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.**

**PRESIDENTE.** Chiederei ora alla Camera se intende in questa Sessione di attenersi all'uso adottato nella precedente quanto all'indirizzo di risposta al discorso di Sua Maestà.

La Camera nella scorsa Sessione pensò che fosse molto più conveniente di seguire l'uso del Parlamento inglese, riducendo questa risposta a una semplice formola di complimento, epperò si diede la facoltà al presidente di nominare uno fra i deputati che dovesse compilare questa risposta, che poi venne letta in pubblica adunanza, e dalla Camera approvata.

Se la Camera crede di seguire quest'uso, allora si potrà procedere in questo modo, altrimenti procederemo subito alla costituzione degli uffici, affinchè costituiti sè medesimi, nominino una Commissione per compilare il progetto di risposta al discorso reale.

Quelli adunque che intendono di seguire l'uso praticato nella Sessione precedente, cioè, di ridurre l'indirizzo ad una semplice forma di complimenti, e d'incaricare il presidente di eleggere la persona che debba redigerlo e quindi sottoporlo alla Camera, sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva la proposizione.)

In questo caso io pregherò il deputato Bon-Compagni di redigere e presentare l'indirizzo alla Camera.

**BON-COMPAGNI.** Lo presenterò nel più breve tempo.